

Corpo Forestale dello Stato



GUIDA ALL'INTERPRETAZIONE DEI SIMBOLI UTILIZZATI NEL BOLLETTINO METEOMONT

Il Bollettino METEOMONT è uno strumento che fornisce su scala sinottica (non meno di 100 km²) un quadro semplificato dell'innevamento e della stabilità del manto nevoso. Esso fornisce il grado di pericolo di valanghe in un determinato territorio relativamente al momento dell'emissione e, sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso, quello atteso per l'immediato futuro, al fine di prevenire eventuali incidenti derivanti dal distacco di valanghe. Il bollettino utilizza un linguaggio unificato a livello Europeo secondo gli standard EAWS.

Il bollettino è uno strumento che descrive quindi, su grande scala, i pendii e situazioni nivologiche maggiormente critiche senza entrare nel dettaglio del singolo pendio. E' sempre onere dell'utente mettere in relazione fra loro il grado di pericolo del bollettino e la possibile attività valanghiva a livello locale; è quindi indispensabile che egli valuti quali siano i rischi possibili nell'affrontare l'attraversamento di una zona potenzialmente pericolosa non prescindendo quindi da attenta e capace valutazione locale (singolo pendio) della stabilità.

SETTORE ALPI RETICHE, OROBICHE, GRUPPO ADAMELLO E ORTLES - CEVEDALE

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 31/03/2018

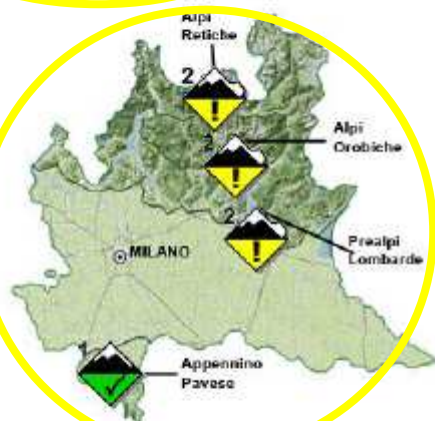
a cura del **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

In collaborazione con il Comando Truppe Alpine e il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

SITUAZIONE - del 14.00 del 31/03/2018

DISTRIBUZIONE PERICOLO: DA DEBOLE 1 A MODERATO 2.

TIPO DI PERICOLO: VENTO CON NEVE FRESCA FREDDA, ASCIUTTA E A DEBOLE COESIONE. NEVE VENTATA NEVE Bagnata



SETTORE	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	QUOTA NEVE m.		ALTEZZA NEVE		
				NORD	SUD	NEVE m.	NEVE FRESCA m.	QUOTE
ALPI RETICHE				1400	1800	70	0	2000
ALPI OROBICHE				1100	1500	160	0	1800
PREALPI LOMBARDE				1300	1600	40	0	1600
APPENNINO PAVESE				1500	1600	20	0	1500

MANTO NEVOSO - Croste da fusione e rigelo portanti e non portanti alternate a strati di neve a debole coesione su strati moderatamente consolidati e croste da vento e di fusione e rigelo inglobate. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato su molti pendii. Le temperature in rialzo, anche all'interno del manto nevoso, provocano una progressiva perdita di stabilità delle croste da fusione e rigelo nel corso della giornata. La percolazione di acqua all'interno del manto nevoso potrebbe indebolire anche i lastroni da vento, localizzati in zone sottovento. Saranno possibili scaricamenti di neve a debole coesione e distacchi di lastroni generalmente con un forte sottovento (due o più sciatori, snowboarder o escursionisti con ciaspole che non rispettano le distanze di sicurezza) su alcuni pendii ripidi.

PREVISIONI

SETTORE	01/04/2018				02/04/2018				03/04/2018			
	PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE
ALPI RETICHE												
ALPI OROBICHE												
PREALPI LOMBARDE												
APPENNINO PAVESE												

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE



LEGENDA PROBLEMA



AVVERTENZE

Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.

Il bollettino è realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS), la sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso.

SETTORE ALPI RETICHE, OROBICHE, GRUPPO ADAMELLO E ORTLES - CEVEDALE
PREVISIONE METEO BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 31/03/2016
a cura del **SERVIZIO METEO DELL'AERONAUTICA MILITARE**

SOTTOSETTORE APPENNINO PAVESE

Quota		01/04/2016 ore 6	01/04/2016 ore 12	01/04/2016 ore 18	02/04/2016 ore 6	02/04/2016 ore 12	02/04/2016 ore 18
1000	Venti	01 Nodi da S-Est	03 Nodi da Nord	01 Nodi da Est	02 Nodi da N-Est	03 Nodi da Est	03 Nodi da Est
	Temperature	+07 °C	+09 °C	+09 °C	+09 °C	+12 °C	+09 °C
	Temp. percepita	8 °C	8 °C	10 °C	9 °C	12 °C	8 °C
2000	Venti	08 Nodi da Sud	05 Nodi da Sud	07 Nodi da S-Est	08 Nodi da S-Est	06 Nodi da Sud	04 Nodi da S-Est
	Temperature	+06 °C	+05 °C	+06 °C	+07 °C	+09 °C	+08 °C
	Temp. percepita	3 °C	3 °C	3 °C	4 °C	7 °C	7 °C
3000	Venti	14 Nodi da S-Ovest	18 Nodi da Sud	17 Nodi da Sud	12 Nodi da Sud	10 Nodi da S-Est	08 Nodi da Sud
	Temperature	-01 °C	+01 °C	+02 °C	+01 °C	+02 °C	+02 °C
	Temp. percepita	-7 °C	-5 °C	-4 °C	-4 °C	-2 °C	-2 °C
Zero termico		2800-3000 m.	3100-3300 m.	3100-3300 m.	3000-3200 m.	3100-3300 m.	3200-3400 m.
Fenomeno		—	—	—	—	—	—
Stato del cielo							

LEGENDA FENOMENI

— Assenza Fenomeni Nebbia Foschia Pioggia Neve Temporale

STATO DEL CIELO

Sereno Poco nuvoloso Nuvoloso Molto nuvoloso Coperto

SETTORE ALPI RETICHE, OROBICHE, GRUPPO ADAMELLO E ORTLES - CEVEDALE

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 30/03/2016

a cura del **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

in collaborazione con il **Comando Truppe Alpine** e il **Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare**

Parametri meteorivometrici registrati presso i campi di rilevamento il 30/03/2016

Località	Comune	Quota (Mslm)	Altezza neve (in cm)	Neve caduta nelle 24 ore (in cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
ALPE PALU'	CHIESA IN VALMALENCO (SO)	2010	90	1	0	+9	Nevicata debole continua
SPONDA	LIVIGNO (SO)	2150	64	0	-2	+2	Assenza di precipitazioni
PALANCANA	VALDIDENTRO (SO)	1970	62	0	-1	+9	Assenza di precipitazioni
LA LECIONA	VALDISOTTO (SO)	2050	49	0	-3	+6	Assenza di precipitazioni
DOSSO DEL VALLONE	VALFURVA (SO)	2582	74	0	-3	-1	Assenza di precipitazioni
CIMA BIANCA	COLERE (BG)	2080	166	0	+1	+4	Pioggia debole intermittente
TERZA BAITA	FOPPOLO (BG)	1760	80	0	0	+7	Pioggia moderata
VODOLA	GROMO (BG)	1635	75	0	+1	+7	Pioggia debole continua
COLONIA VIGILI	PONTE DI LEGNO (BS)	1640	47	0	N.P.	N.P.	Assenza di precipitazioni
PIAN DEL POGGIO	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA (PV)	1441	19	N.P.	N.P.	N.P.	Pioggia debole continua

(*) Rilevi fuori campo.

STRUTTURA DEL BOLLETTINO

Il bollettino è suddiviso in 6 sezioni:

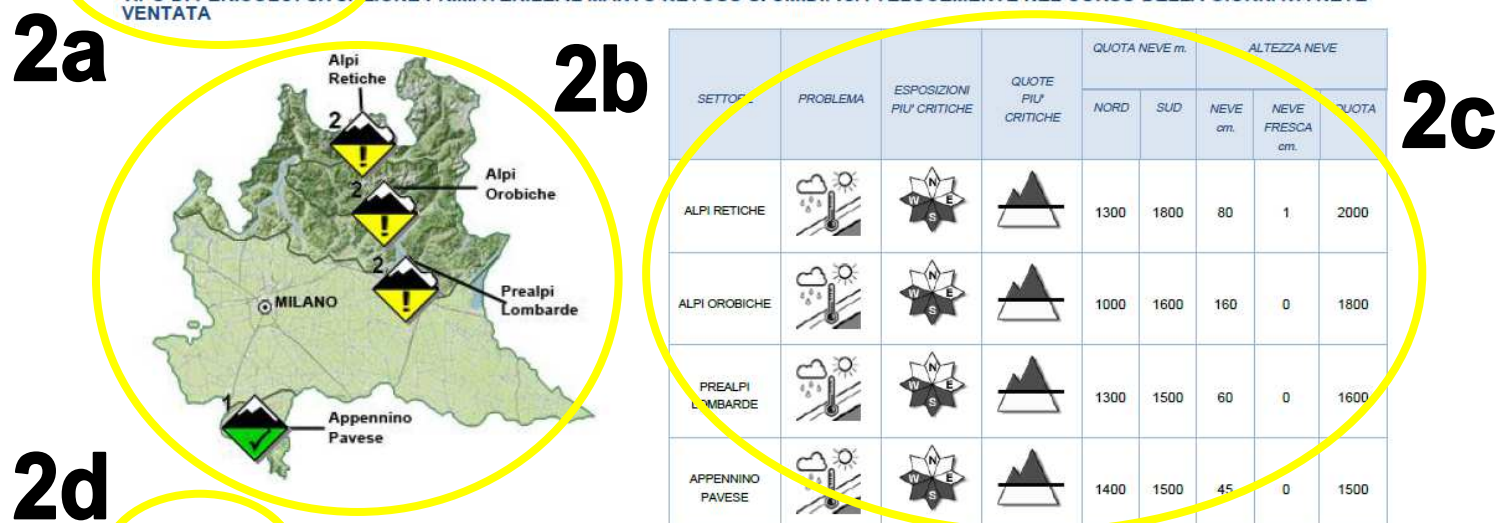
1. **INTESTAZIONE**
2. **SITUAZIONE NIVOLOGICA DEL GIORNO DI EMISSIONE**
3. **PREVISIONE NIVOLOGICA PER I GIORNI SUCCESSIVI**
4. **AVVERTENZE**
5. **PREVISIONE METEOROLOGICA PER I GIORNI SUCCESSIVI**
6. **PARAMETRI METEONIVOLOGICI REGISTRATI NEL GIORNO DI EMISSIONE PRESSO I CAMPI DI RILEVAMENTO**

1. INTESTAZIONE



Nella parte superiore del bollettino vengono indicati i settori di interesse e l'ora e il giorno di emissione del bollettino.

2. SITUAZIONE NIVOLOGICA DEL GIORNO DI EMISSIONE



MANTO NEVOSO - Croste da fusione e rigelo e da vento portanti e non portanti su strati moderatamente consolidati e croste da vento e da fusione e rigelo inglobate. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato su molti pendii. I recenti lastroni da fusione e rigelo e da vento sono in progressivo consolidamento, tuttavia nelle ore centrali della giornata a causa dell'irraggiamento solare si indeboliscono perdendo portanza. Saranno possibili scaricamenti di valanghe a debole coesione e lastroni con un forte sovraccarico (due o più sciatori, snowboarder o escursionisti con ciaspole che non rispettano le distanze di sicurezza) su alcuni pendii ripidi. Attività valanghiva spontanea poco probabile. **IL PROSSIMO BOLLETTINO VERRA' EMESSO ALLE ORE 14 DEL GIORNO 29 MARZO 2016.**

2a

Distribuzione pericolo: si evidenzia in formato testuale il grado di pericolo presente nel giorno di emissione.

Tipo di pericolo: si evidenzia in formato testuale la situazione tipica scelta tra le sottostanti 10 ST:

- **ST1 Nuova nevicata su neve vecchia con strato debole in prossimità del suolo;** (tra la prima nevicata già assestata e consolidata e la nuova nevicata si forma uno strato debole di separazione che se sovraccaricato causa frequentemente valanghe a lastroni).
- **ST2 Il manto nevoso diventa rapidamente bagnato e fonde negli strati più bassi;** (quando gli ancoraggi basali sono deboli, come avviene frequentemente nei pendii a copertura erbosa, si formano le così dette “bocche di balena” dovute a scivolamenti differenziati che possono staccarsi anche con situazioni nivologiche generalmente stabili ad ogni momento del giorno o della notte sia il giorno più caldo sia il giorno più freddo. Inoltre gli slittamenti non si staccano solo per un carico supplementare).
- **ST3 Pioggia sul manto nevoso. Appesantimento e perdita di resistenza;** (la pioggia è un segnale di allarme classico perché comporta un appesantimento della neve ed una perdita di resistenza interna al manto nevoso determinando un’importante attività valanghiva. La pioggia può cadere in qualsiasi momento dell’inverno. Il vantaggio sta nel fatto che questa situazione è facilmente identificabile).
- **ST4 Strati di neve che si sovrappongono con temperature molto differenti;** (questa situazione favorisce l’instaurarsi di un forte gradiente termico con conseguente formazione di cristalli angolari e brina di profondità; tale strato debole ed instabile non esiste ancora durante la nevicata, ma si forma nelle giornate successive. Sono possibili distacchi provocati, in molti casi già con debole sovraccarico, sui pendii ripidi indicati).
- **ST5 Nemicata o vento dopo un lungo periodo di freddo:** (dopo un lungo periodo di freddo si attivano processi di metamorfismo costruttivo che se seguiti da nevicata o forte vento influenzano negativamente la stabilità del manto nevoso. Nei pendii sovraccaricati di neve fresca o in quelli sottovento si formano degli spessori o lastroni da vento che poggiano su un vecchio manto nevoso nel cui interno sono presenti strati deboli ed estremamente fragili).
- **ST6 Vento con neve fresca fredda, asciutta e a debole coesione. Neve ventata;** (il vento è il più grande costruttore di valanghe!! La neve fresca a debole coesione può già essere ridistribuita da un vento moderato con formazione di accumuli e conseguente aumento del pericolo. Più è fredda la neve trasportata più è fragile e quindi facilmente reagisce al sovraccarico. La presente situazione si distingue dalla ST5 per il fatto che la neve a debole coesione non si è formata durante un lungo periodo di freddo ma è neve di precipitazione recente).
- **ST7 Zone di passaggio tra aree con abbondante copertura nevosa ed altre con poca neve;** (negli inverni con molta neve avvengono generalmente meno incidenti da valanga rispetto agli inverni con manti nevosi modesti in cui più facilmente si crea un forte gradiente termico che porta alla formazione di cristalli angolari e brina di profondità; classica struttura debole che favorisce il distacco di valanghe. Va considerato che anche in inverni con molta neve l’azione eolica può determinare zone erose nei pendii sopravvento e quindi la formazione di zone con poca neve).
- **ST8 Brina di superficie ricoperta da nuovi strati di neve;** (la brina di superficie diventa pericolosa essendo uno strato estremamente debole solo quando viene ricoperta da una

nevicata o su di essa si forma un accumulo eolico. Essa è maggiormente pericolosa quando è presente sopra uno strato compatto rispetto un manto soffice e leggero).

- **ST9 Neve pallottolare coperta da neve fresca;** (sono cristalli senza coesione simili ai cuscini a sfera e possono fungere da piano di scivolamento della nevicata od accumulo sovrastante. Sono situazioni locali a volte difficilmente individuabili. Si tratta di una situazione generalmente insidiosa ma fortunatamente di breve durata).
- **ST10 Situazione primaverile. Il manto nevoso si umidifica velocemente nel corso della giornata;** (la primavera è un momento importante per le attività scialpinistiche in cui il “sicuro” ed il “pericoloso” sono vicini nel tempo e nell’arco della stessa giornata si hanno più gradi di pericolo. Nelle prime ore della mattinata situazione stabile con firn e progressivamente nelle ore più calde totale perdita di coesione con possibilità anche di valanghe di grandi dimensioni di fondo. In tutto l’inverno generalmente non si staccano valanghe così grandi come nelle situazioni critiche primaverili. Il ruolo decisivo spetta all’interazione tra temperatura, umidità dell’aria, irraggiamento e vento. Le attività vanno iniziate alle mattina presto e concluse precocemente adottando comunque un’attenta valutazione temporale che eviti l’attraversamento di pendii ripidi nelle ore centrali della giornata. E’ classica la situazione del grado di pericolo 1 la notte e prima mattina e di pericolo 3 nelle ore centrali della giornata. La copertura nuvolosa notturna può determinare la mancanza di rigelo).

**Le situazioni tipo (ST) sono tratte dal libro “Valanghe” di R. Mair e P. Nairz. (Tirolo EAWS)*

2b

Localizzazione geografica del grado di pericolo suddiviso per settore montano.

Il grado del pericolo è riferito alla sotto riportata “scala Europea del pericolo di valanghe”.

Icona	Stabilità del manto nevoso	Probabilità di distacco di valanghe
	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.
	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con debole sovraccarico** su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza, e talvolta anche grandi valanghe.
	Il manto nevoso presenta un consolidamento su molti pendii ripidi* da moderato a debole.	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico** soprattutto sui pendii ripidi* indicati. In alcune situazioni sono possibili alcuni valanghe spontanee di media grandezza e in singoli casi anche grandi valanghe.
	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi*, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico** sui pendii ripidi* indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile soltanto con un forte sovraccarico** su isolati punti sul terreno ripido estremo. Sono possibili solo scaricamenti e piccole valanghe spontanee.

***Terreno moderatamente ripido:** Pendii con inclinazione sotto i 30 gradi circa.

***Pendii ripidi:** pendii con inclinazione superiore ai 30 gradi circa.

***Terreno ripido estremo:** pendii con caratteristiche sfavorevoli per quel che concerne l'inclinazione (in gran parte con inclinazione superiore a ca. 40 gradi)

** **Sovraccarico forte** (ad es. gruppo compatto di sciatori, mezzo battipista, uso di esplosivo)

** **Sovraccarico debole** (ad. es. singolo sciatore, escursionista senza sci)

- **ICONE PARTICOLARI:**



Informazioni insufficienti: pericolo presente ma non valutabile, nel simbolo sarà presente “?”.



Assenza di neve: nel simbolo sarà presente “NO SNOW”.



Aumento del pericolo nella giornata per rialzo termico: a fianco dell'icona con il grado del pericolo sarà presente un simbolo con un “TERMOMETRO E FRECCIA IN ALTO”.



Aumento del pericolo nella giornata per nuove precipitazioni nevose: a fianco dell'icona con il grado del pericolo sarà presente un simbolo con un “FIOCCO DI NEVE”.

2c

Sulla destra mediante una **tabella** suddivisa per sottosettori sono indicati:

- **SOTTO SETTORE**

Sono indicati per settore i sottosettori montani costituiti da aree nivologicamente omogenee oggetto della valutazione nivologica.

- **PROBLEMA VALANGHIVO**

Il problema valanghivo fornisce una preliminare descrizione della causa del pericolo (per esempio la neve fresca). Il problema valanghivo sostanzialmente risponde alla domanda “cosa?”, mentre le situazioni tipo (descritte al punto 2a) rispondono alla domanda “perché?” entrando più nello specifico e approfondendo le cause del problema.

La parte grafica riferita al problema valanghivo è costituita da:



Neve fresca

Il problema valanghivo **Neve Fresca** è determinato da una precipitazione nevosa in atto o recente. L'aspetto importante è la quantità di neve fresca depositata. Se la precipitazione nevosa non è associata al vento e la neve fresca si è depositata su uno strato moderatamente consolidato, si potranno prevedere valanghe di neve a debole coesione su terreni estremamente ripidi. Nevicate molto intense possono provocare valanghe di grandi dimensioni, provocate dal sovraccarico della neve fresca, a seguito della rottura di strati deboli in prossimità del suolo.

Specifiche condizioni che riguardano la neve fresca sono descritte nella situazione tipo 4 con strati di neve che si sovrappongono con temperature molto differenti. Freddo dopo il caldo / caldo dopo il freddo e nella situazione tipo 9 neve pallottolare coperta da neve fresca, (punto 2a)

Possibili situazioni tipo associate a questo problema valanghivo: ST 1/ ST 4/ ST 5/ ST 8/ ST 9.



Neve Ventata

Questo problema valanghe è determinato dall'azione del vento che trasporta la neve, si può considerare questo problema in combinazione con il problema neve fresca in caso di precipitazioni nevose associate al vento. Il problema principale in questo caso è costituito dal sovraccarico del

lastrone da vento in presenza di strati deboli all'interno del manto nevoso. Importanti sono i tipi di cristalli che troviamo all'interno dello strato debole, i quali influenzano la durata e i tempi di tenuta dello stesso.

Uno strato debole di nuova formazione all'interno del manto nevoso è altrettanto possibile. Se durante un periodo freddo la neve fresca e polverosa è ricoperta da accumuli di vento, questo strato debole si forma e provoca molto facilmente l'innescarsi di valanghe a lastroni.

Se non nascosta da strati di neve fresca, il problema della neve ventata è generalmente facile da riconoscere con l'esperienza localizzando gli accumuli, crepe e fratture e recente attività valanghiva di neve ventata.

Possibili situazioni tipo associate a questo problema valanghivo: ST 1/ ST 4/ ST 5/ ST 6/ ST 8.

Strato debole in neve Vecchia



Il problema valanghivo **Neve Vecchia** è determinato dalla possibile presenza di strati critici all'interno del manto nevoso presente al suolo da diverso tempo. Gli strati di neve vengono definiti vecchi quando non sono stati modificati per diversi giorni dalle precipitazioni, dal vento o da processi di fusione.

Il problema della neve vecchia si presenta più frequentemente che nelle regioni con maggior quantità di neve o in inverni nevosi. Ne sono soggette tutte le esposizioni, ma prevalentemente i versanti in ombra. Nelle aree con poca neve o nelle zone di transizione da zone con poca a zone con molta neve, possono soprattutto staccarsi valanghe a lastroni con ulteriore sovraccarico. Le fratture possono propagarsi su lunghe distanze e di conseguenza provocare grosse valanghe.

La difficoltà di questo problema consiste nel fatto che rimane costante nel tempo ed è difficile da individuare, statisticamente persone esperte muoiono in valanga principalmente a causa di problemi di neve vecchia. In queste situazioni un atteggiamento conservativo è più che mai necessario e, per quanto riguarda persone esperte, l'analisi del manto nevoso può essere utile in presenza di uno strato debole significativo nella parte alta della neve vecchia. Una combinazione di problema di neve vecchia e problema di neve bagnata può presentarsi in primavera.

Possibili situazioni tipo associate a questo problema valanghivo: ST 1/ ST 4/ ST 5/ ST 7/ ST 8.

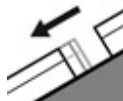


Neve bagnata

Questo problema valanghe è determinato dall'indebolimento del manto nevoso dovuto alla presenza di acqua liquida al suo interno, per effetto di alte temperature, venti caldi, forte irraggiamento solare, pioggia sulla neve o una combinazione di questi fattori. Particolarmente critici sono il primo periodo in cui si umidifica la neve, importanti ristagni d'acqua su una crosta solida, o il passaggio tra nevicata e pioggia. Le valanghe di neve bagnata hanno un alto potenziale distruttivo, indipendentemente del fatto che siano a lastroni, di neve a debole coesione o da slittamento.

Il problema della neve umida-bagnata è abbastanza riconoscibile. Una buona scelta dei tempi e una buona programmazione sono importanti, poiché il pericolo aumenta con l'aumento di umidità nel manto nevoso.

Possibili situazioni tipo associate a questo problema valanghivo: ST3/ ST 10.

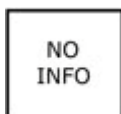


Neve da slittamento

Questo problema valanghe è caratterizzato dallo scorrimento dell'intero manto nevoso sulle superfici ripide e scivolose. Spesso la formazione di crepe nel manto nevoso sono un segno premonitore. Il distacco di una valanga da scivolamento è molto difficile da prevedere, anche se

principalmente il distacco si può verificare in autunno a seguito di forti nevicate, o in primavera a seguito della prima fase di irraggiamento significativo.

Possibili situazioni tipo associate a questo problema valanghivo: ST 2



No info Informazioni insufficienti: problema presente ma non valutabile, nel simbolo sarà presente “NO INFO”.

• ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE

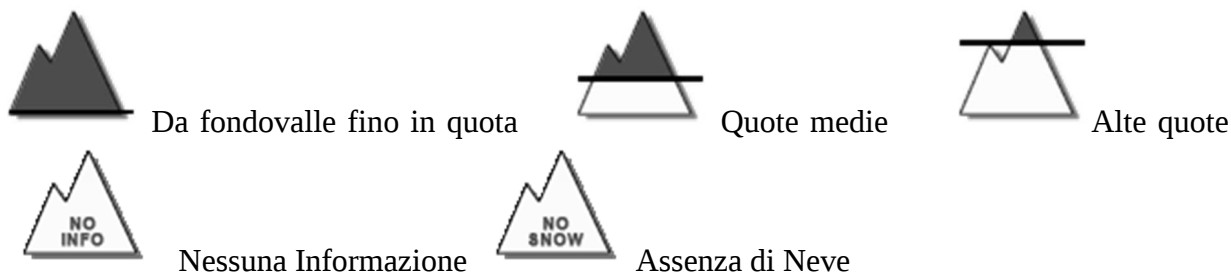
I versanti maggiormente pericolosi rispondono alla domanda “DOVE?” e sono indicati con la rosa delle esposizioni presente in tutti i bollettini valanghe europei. I settori geografici interessati sono colorati in nero. In caso di mancanza di informazioni nella rosa sarà presente la scritta “NO INFO”.

	Tutte le esposizioni		Nessun versante		Isolati pendii a tutte le esposizioni
	Versanti da S a N compresi		Versanti da N a S compresi		Versanti da sud ovest a nord est
	Versanti da nord ovest a sud est		Versanti da nord est a sud ovest		Versanti da sud est a nord ovest
	Versanti settentrionali		Versanti orientali		Versanti meridionali
	Versanti occidentali		Versanti in ombra		Versanti al sole
	Versanti da ovest a est		Versanti da est a ovest		Versanti nord orientali
	Versanti sud orientali		Versanti sud occidentali		Versanti nord occidentali
	Versanti da nord est a sud		Versanti da sud a nord ovest		No neve
	Nessuna informazione				

• QUOTE PIÙ CRITICHE

I luoghi maggiormente pericolosi in riferimento all'altitudine sono indicati nella parte di icona con la montagna colorata in nero, possiamo avere luoghi pericolosi solo in alta montagna (l'icona della montagna è colorata solo in punta), fino a media montagna (l'icona della montagna è colorata a metà) e fino a fondovalle (l'icona della montagna è tutta

colorata). In caso di mancanza di informazioni sarà presente la scritta “N.P. (Non Presente)”.



- **QUOTA NEVE MT.**

La quota altimetrica media espressa in metri dalla quale inizia ad essere presente una copertura nevosa continua ed omogenea, se pur di esiguo spessore. E' indicato il valore sui versanti nord e sud.

- **ALTEZZA NEVE**

Indica l'altezza media della neve presente al suolo espressa in centimetri, la neve fresca delle ultime 24 ore entrambe alla quota indicata a lato espresse in metri.

2d

Nella **parte inferiore** a tutta larghezza troviamo:

- **VALANGHE OSSERVATE**

Se presenti sono descritte le valanghe osservate nei comprensori indicati.

- **MANTO NEVOSO**

Il campo riporta una sintetica descrizione del manto nevoso, associata ai fenomeni atmosferici osservati (vento – precipitazioni – accumuli), ed alle conseguenti condizioni di stabilità ed assestamento rilevati.

3. PREVISIONE NIVOLOGICA PER I GIORNI SUCCESSIVI

PREVISIONI												
	27/03/2016				28/03/2016				29/03/2016			
SETTORE	PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE
ALPI RETICHE	2				2		TUTTE		2			
ALPI OROBICHE	2				2		TUTTE		2			
PREALPI LOMBARDE	2				2				2			
APPENNINO PAVESE	1				1				1			

SCALA EUROPEA DEL PERICOLO VALANGHE							EUROPEAN AVALANCHE WARNING SERVICE		
5	4	3	2	1	NO NEVE	?	5	4	3
							5	4	3
5 - Molto Forte	4 - Forte	3 - Marcato	2 - Moderato	1 - Debole	No neve	No info			

LEGENDA PROBLEMA					
Neve fresca	Neve ventata	Neve vecchia	Neve bagnata	Slittamento	No info

Vengono indicati il **grado di pericolo**, il **problema valanghivo**, le **esposizioni** e le **quote più critiche** previsto 3 giorni successivi al giorno di emissione del bollettino, suddivisi per sottosettore.

La parte grafica è costituita:

- **Grado di pericolo** secondo scala Europea già descritta al punto 2b).
- **Le icone del problema valanghivo** (già descritte al punto 2c).
- Icona delle **esposizioni più critiche** (già descritte al punto 2c).
- Icona della **quote più critiche** (già descritte al punto 2c).

4. AVVERTENZE

AVVERTENZE

Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteoromont rammenta ARTVA, pala è sonda sempre al seguito.

Il bollettino è realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS), la sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso.

Nella sezione avvertenze, vengono fornite delle indicazioni e raccomandazioni di comportamento adeguato alla situazione meteorologica e nivologica del momento.

Le indicazioni non hanno nessun valore prescrittivo o di divieto ma vanno viste come dei consigli per i vari ambiti.

In genere si riferiscono al livello di esperienza (es. “si consiglia alle persone poco esperte di non frequentare i pendii ripidi”), di preparazione (es. “è richiesta una buona capacità di valutazione locale delle condizioni di stabilità del manto nevoso”), oppure più genericamente sono delle indicazioni in funzione della situazione meteorologica (es. poca visibilità, forte vento, forti precipitazioni, effetto wind-chill ecc.) o nivologica (es. si consiglia di pianificare attentamente i tempi di percorrenza in funzione delle condizioni del manto nevoso).

5.

PREVISIONE METEOROLOGICA PER I GIORNI SUCCESSIVI



SETTORE ALPI RETICHE, OROBICHE, GRUPPO ADAMELLO E ORTLES - CEVEDALE
PREVISIONE METEO BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 31/03/2016
a cura del SERVIZIO METEO DELL'AERONAUTICA MILITARE

SOTTOSETTORE APPENNINO PAVESE

Quota		01/04/2016 ore 6	01/04/2016 ore 12	01/04/2016 ore 18	02/04/2016 ore 6	02/04/2016 ore 12	02/04/2016 ore 18
1000	Venti	01 Nodi da S-Est	03 Nodi da Nord	01 Nodi da Est	02 Nodi da N-Est	03 Nodi da Est	03 Nodi da Est
	Temperature	+07 °C	+09 °C	+09 °C	+09 °C	+12 °C	+09 °C
	Temp. percepita	8 °C	8 °C	10 °C	9 °C	12 °C	8 °C
2000	Venti	08 Nodi da Sud	05 Nodi da Sud	07 Nodi da S-Est	08 Nodi da S-Est	06 Nodi da Sud	04 Nodi da S-Est
	Temperature	+06 °C	+05 °C	+06 °C	+07 °C	+09 °C	+08 °C
	Temp. percepita	3 °C	3 °C	3 °C	4 °C	7 °C	7 °C
3000	Venti	14 Nodi da S-Ovest	18 Nodi da Sud	17 Nodi da Sud	12 Nodi da Sud	10 Nodi da S-Est	08 Nodi da Sud
	Temperature	-01 °C	+01 °C	+02 °C	+01 °C	+02 °C	+02 °C
	Temp. percepita	-7 °C	-5 °C	-4 °C	-4 °C	-2 °C	-2 °C
Zero termico		2800-3000 m.	3100-3300 m.	3100-3300 m.	3000-3200 m.	3100-3300 m.	3200-3400 m.
Fenomeno		—	—	—	—	—	—
Stato del cielo							

LEGENDA FENOMENI

— Assenza Fenomeni Nebbia Foschia Pioggia Neve Temporale

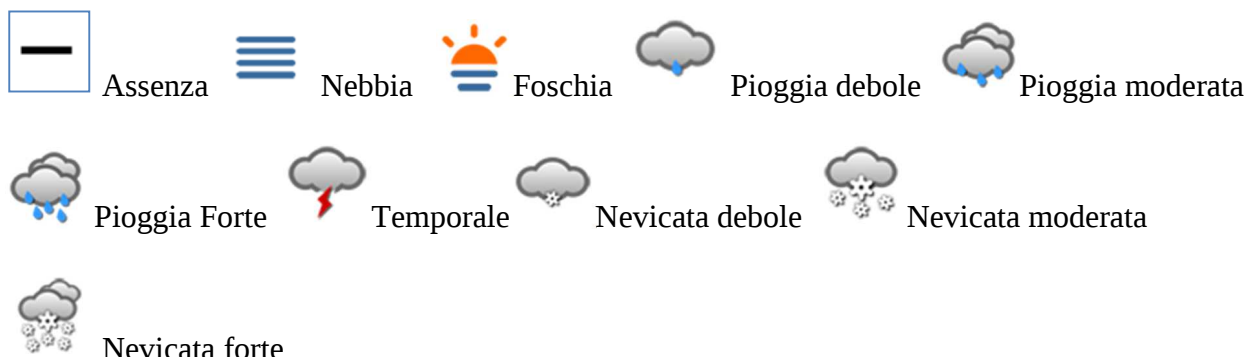
STATO DEL CIELO

Sereno Poco nuvoloso Nuvoloso Molto nuvoloso Coperto

In questa parte sono presenti le previsioni metereologiche per i giorni successivi all'emissione del bollettino.

Sono indicati i valori previsti di intensità e direzione del vento, temperatura, temperatura percepita, zero termico, fenomeni atmosferici e stato del cielo.

La parte grafica è costituita da icone riferite ai fenomeni metereologici previsti nei giorni successivi (già descritte al punto 5.)



La parte grafica riferita ai fenomeni allo stato del cielo previsto per la giornata di emissione è costituita da:



6. PARAMETRI METEONIVOLOGICI REGISTRATI NEL GIORNO DI EMISSIONE PRESSO I CAMPI DI RILEVAMENTO



SETTORE ALPI RETICHE, OROBICHE, GRUPPO ADAMELLO E ORTLES - CEVEDALE

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 30/03/2016

a cura del **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

in collaborazione con il **Comando Truppa Alpina** e il **Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare**

Parametri meteonivometrici registrati presso i campi di rilevamento il 30/03/2016

Località*	Comune	Quota (Mslm)	Altezza neve (in cm)	Neve caduta nelle 24 ore (in cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
ALPE FAMEL	CHIESA IN VALMALENCO (SO)	2010	90	1	0	+9	Nevicata debole continua
SPONDA	LIVIGNO (SO)	2150	64	0	-2	+2	Assenza di precipitazioni
PALANCANA	VALDIDENTRO (SO)	1970	62	0	-1	+9	Assenza di precipitazioni
LA LECIONA	VALDISOTTO (SO)	2050	49	0	-3	+6	Assenza di precipitazioni
DOSSO DEL VALLONE	VALFURVA (SO)	2582	74	0	-3	-1	Assenza di precipitazioni
CIMA BIANCA	COLERE (BG)	2080	166	0	+1	+4	Pioggia debole intermittente
TERZA BAITA	FOPPOLO (BG)	1760	80	0	0	+7	Pioggia moderata
VODALA	GROMO (BG)	1635	75	0	+1	+7	Pioggia debole continua
COLONIA VIGILI	PONTE DI LEGNO (BS)	1640	47	0	N.P.	N.P.	Assenza di precipitazioni
PIAN DEL POGGIO	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA (PV)	1441	19	N.P.	N.P.	N.P.	Pioggia debole continua

(*) Rilevi fuori campo.

Sono riportati in tabella i parametri meteonivologici (Altezza neve, neve caduta nelle 24h, temperature minime e massime, e condizioni del tempo) rilevati presso i campi di rilevamento (Località, Comune, quota) della rete Meteomont riferiti alla giornata di emissione del bollettino. Sono contrassegnati dal simbolo asterisco * i rilevamenti fuori campo e itineranti effettuati dalla rete di monitoraggio.